

è più matura e la politica più attenta. Gli imprenditori poi non sono più disposti a coabitare con malaffare, clientele e racket, grazie anche agli sforzi di Confindustria, a quelli delle forze dell'ordine, e ancora a quelli fatti dal Parlamento per inasprire il quadro penale. In Ars poi, abbiamo, come sapete, votato una legge dai risvolti epocali, la n. 15 del 2008, che premia l'imprenditoria onesta e argina il fenomeno estorsivo. Oggi Cosa Nostra è stata decapitata e ha subito pesanti confische. Già il fatto di privarla dei patrimoni illecitamente acquisiti è uno strumento fondamentale per toglierle forza”.

Altre leggi importanti intraprese dal Parlamento Regionale Siciliano sul versante della lotta alla mafia?

“Sotto il profilo legislativo va ricordata anche la legge regionale n. 21 del 16 dicembre 2008 “Iniziativa a sostegno dei consorzi fidi” che, prevedendo uno stanziamento straordinario di fondi per coprire il rischio d'impresa, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro, destinati alle imprese per contribuire all'abbattimento degli interessi sui prestiti erogati, attiva un'azione moltiplicatrice delle risorse e quindi, indirettamente, costituisce un forte deterrente contro il fenomeno dell'usura, in quanto i commercianti in difficoltà potranno oggi rivolgersi ai Consorzi fidi. Inoltre, nell'ultima finanziaria, la n. 11, del 12 maggio 2010, all'art. 80, viene disciplinato il Fondo di Solidarietà regionale, prevedendo al comma 28 che, «al fine di prevenire il fenomeno dell'usura, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari è autorizzato ad integrare i fondi speciali antiusura costituiti dai consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi, denominati “Confidi”, con vincolo a favore degli imprenditori agricoli». Sempre la Finanziaria, inoltre, dispone la riserva del 10% a favore delle cooperative agricole che gestiscono beni confiscati alla mafia. Credo che queste misure tutte insieme diano un contributo importante alla battaglia per la legalità intrapresa dal popolo siciliano e, al contempo, un significativo apporto a settori nevralgici dell'economia dell'Isola”.

A tal proposito, uno dei comparti dell'economia siciliana che ha più risentito della crisi economica e congiuntura-



le è stato quello agricolo e zootecnico...

“Sì, infatti, l'Assemblea Regionale Siciliana è stata a fianco degli agricoltori e degli allevatori, anche attraverso iniziative concrete, volte al consumo esclusivo dei prodotti di provenienza siciliana. Come molti di voi ricorderanno, ad esempio, attraverso un accordo con l'ARAS, abbiamo stabilito di utilizzare per il bar e il ristorante dell'Assemblea Regionale Siciliana, soltanto il latte di alta qualità siciliano, attraverso la fornitura della cooperativa “Ragusa Latte” degli allevatori di Sicilia. Una scelta questa, che vuole essere da esempio per promuovere e valorizzare i prodotti della nostra terra e aiutare la nostra economia ed i suoi operatori”.

Presidente se le chiediamo di indicare due priorità per questa terra, una di carattere strutturale e l'altra di carattere normativo, istintivamente cosa le viene in mente?

“Sul primo versante le infrastrutture, che in Sicilia devono assolutamente ripartire, se vogliamo davvero lo sviluppo dell'Isola! Sul punto aggiungo che, il Ponte sullo Stretto è un'opera strategica per il nostro rilancio, ma ciò non significa trascurare la rete stradale e ferroviaria, né la portualità. Sono tutti fattori indispensabili per rimettere in moto l'economia e migliorare la qualità della vita dei cittadini siciliani. Sotto il secondo versante, cioè quello normativo, invece, penso che vada attivata una razionalizzazione legislativa

mediante il ricorso ai Testi Unici e altresì che vada compreso che può essere molto utile dedicarsi a quelle leggi che non comportano alcuna spesa, ma possono comunque disciplinare alcuni settori con grandi risultati. Credo, altresì, che oltre alla delegificazione, sia importante porre un freno a un assetto burocratico troppo farraginoso”.

Lo snellimento burocratico quali vantaggi può comportare in termini concreti?

“Migliorando il rapporto cittadino-burocrazia s'implementa la fiducia di ciascuno nel sistema, si scongiurano le speculazioni che danno vita a condotte clientelari e si offre, a quanti vogliono intraprendere attività private, uno strumento affinché lodevoli iniziative economiche non si arenino in labirinti burocratici. Gli alti costi della burocrazia, infatti, in aggiunta ai suoi grovigli, costituiscono il principale fattore di fuga degli investitori. E' un fenomeno che dobbiamo contrastare se vogliamo ridare ossigeno all'economia dell'Isola”.

Un sogno che non ha ancora realizzato?

“Spero di vedere un giorno la mia terra finalmente libera dalla mafia”.

Nella pagina precedente: il Presidente dell'ARS Francesco Cascio.

Sopra: la rete ferroviaria che è al centro dell'attenzione del presidente Cascio per lo sviluppo della Sicilia.